



L'Alto Adige e le sue leggende

La saliga di Malles

Anche a Malles le salighe sono molto conosciute. Queste magiche creature abitavano a ovest di Malles, nelle gole montuose vicino al confine con la Svizzera. Si narra che anche le salighe, al pari dei comuni mortali, di tanto in tanto avessero dei periodi duri in cui soffrivano anche la fame. In questi tempi difficili le salighe più giovani e più vigorose andavano a servizio dai contadini, e quando in un maso c'era una saliga, le faccende domestiche funzionavano alla perfezione e in casa regnava la pace.

Una volta una saliga a servizio nei dintorni di Malles fu incaricata di badare al bestiame. Il contadino era molto contento di quella domestica, perché grazie alle sue cure le bestie stavano bene, le mucche davano latte in quantità, i vitelli crescevano che era una bellezza e nella stalla tutto filava liscio come l'olio.

Si racconta anche che una saliga non poteva stare fuori di casa per più di sette anni, e che trascorso questo tempo dovesse rientrare. E così la saliga di Malles fu per sette anni una serva fedele e onesta. Un giorno, mentre tutti erano impegnati nella falciatura del grano, anche la domestica era nel campo assieme al contadino e tagliava e tagliava.

Improvvisamente dalla vetta della montagna sovrastante apparve una vergine che gridò alla saliga: "Stutzli-Mutzli, tuo padre è malato e devi subito tornare a casa!" La saliga lasciò cadere la falce, iniziò a piangere disperatamente e si arrampicò di corsa sulla montagna: da allora nessuno l'ha mai più vista.